

# Un italiano su tre contro le moschee

*Studio del Viminale. Amato: sulla sicurezza poca attenzione ma io non c'entro*

**ALBERTO CUSTODERO**

ROMA — L'Italia è al dodicesimo posto in Europa per numero di immigrati: quelli con regolare permesso di soggiorno sono il 5 per cento della popolazione, poco più di due milioni e 400 mila, 129 mila in più dell'anno scorso. Fra gli italiani, uno su tre è contrario all'apertura di nuove moschee.

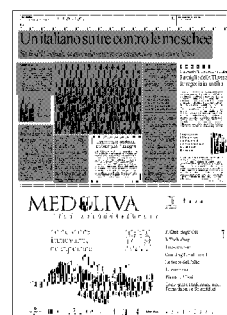
Mentre proseguono gli sbarchi di clandestini a Lampedusa, i dati emersi dalla seconda edizione dell'Osservatorio sociale sull'immigrazione in Italia elaborato da Makno Consulting per il Ministero dell'Interno hanno nuovamente infiammato il dibattito politico sulla sicurezza che ha caratterizzato le campagne elettorali del 13 e 14 aprile e le elezioni del sindaco di Roma. Nonostante i delitti nelle grandi città nel primo semestre 2007 siano calati del 10 per cento, il ministro uscente Giuliano Amato ha dichiarato di «non avere rimpianti» («chi parla di poca attenzione alla sicurezza non si rivolge a me»). E, sulla rivista del Ministero «amministrazione civile», ha dato alla «politica» parte della colpa dell'accentuarsi di un diffuso senso di insicurezza, «frutto avvelenato di un dibattito a volte burattinesco». Quindi, ha accusato il centrodestra di «avere eccitato le paure dei cittadini: mai come nella passata legislatura, s'è sparato in modo così irresponsabile contro il ministero dell'Interno». Il ministro, presentando il rapporto sull'immigrazione, non ha mancato di togliersi qualche sassolino verso la sinistra radicale. «A restituire certezze ai cittadini - ha ammesso - non hanno aiutato neppure le contraddizioni e le divisioni dell'ex maggioranza che, sulla sicurezza, ha dato la sensazione che balbetasse». «Il parlamento - ha aggiunto Amato - non ha mai discusso il pacchetto sicurezza che abbiamo presentato a settembre, e non ha dato risorse e mezzi adeguati alle nostre misure». Le norme studiate per aggiornare la legge Merlin alle nuove forme di sfruttamento internazionale della prostituzione non hanno neppure visto l'approvazione del consiglio dei ministri.

A tal proposito, Amato ha giudicato «impressionante come sia molto più alto il numero di aborti delle donne immigrate, di qualunque paese, rispetto alle italiane».

Allo studio del Viminale sfuggono i numeri dei clandestini e pure quelli sulla presenza dei romeni che dal primo gennaio del 2007 possono entrare liberamente sul nostro territorio. Secondo i dati Istat e del Viminale sarebbero circa 300 mila, secondo il ministro

**Al dodicesimo posto in Europa per numero di arrivi, poco più di 2 milioni e 400 mila**

dell'Interno romeno un milione. Il sondaggio evidenzia che sono raddoppiati (dal 6 all'11 per cento), i cittadini italiani che manifestano sentimenti di diffidenza nei confronti degli immigrati. Ma il 55 per cento degli italiani ritiene che sia «l'immigrazione da Paesi islamici a porre maggiori problemi». Il 31 per cento dice no all'apertura di altre moschee perché teme «l'insolferenza nei confronti del cattolicesimo», e «ha paura di attentati da parte degli islamisti». A questo proposito, tuttavia, gli italiani dimostrano maggiore tolleranza rispetto agli immigrati cristiani e di altre religioni: il 50 per cento di loro si dice contrario alla costruzione di moschee. Questa diffidenza è percepita dagli immigrati islamici, il 34 per cento dei quali dichiara di non sentirsi accettato dagli italiani. Secondo il sottosegretario all'Immigrazione, Marcella Lucidi, «la crescente ostilità degli italiani verso gli stranieri trova ragione nel rinchiudersi degli immigrati dentro enclaves etniche, nel vantaggio ingiustificato dell'accesso gratuito ai servizi, e nel degrado sociale e urbano, sintomo di inciviltà».





Giuliano Amato, il ministro dell'Interno uscente. Ieri ha presentato il rapporto sulla immigrazione

